

Ricerca e sviluppo «Le agevolazioni a misura di Pmi»

Industria 4.0. Piccole e medie imprese possono abbattere i costi dell'investimento fino al 60%, le grandi al 15% Viscardi: «Fermento alto tra le aziende bergamasche»

MILANO

LUCA BONZANNI

La trasformazione scorre attraverso i padiglioni e gli stand, tracciando il futuro: il presente si chiama sempre più mecatronica, un passo oltre la tradizionale meccanica, anche a Bergamo. Ma c'è bisogno di sinergie: l'Industria 4.0 va sostenuta, le piccole e medie imprese vanno accompagnate in questo mondo, il credito d'imposta per la formazione 4.0 va difeso. All'orizzonte, però, si aprono finanziamenti importanti.

La sintesi della prima giornata della Bi-Mu, la biennale internazionale della macchina utensile che resterà aperta fino a sabato a FieraMilano (Rho-Pero), consegna spunti preziosi per l'economia orobica. «C'è molta positività sull'Industria 4.0 - è la premessa di Gianluigi Viscardi, presidente del Cluster Fabbrica Intelligente che ha organizzato uno dei convegni principali che hanno animato la giornata inaugurale - Tra le Pmi bergamasche il fermento è alto: vedo grande applicazione dell'intelligenza artificiale, si propongono macchine che parlano tra loro, è in corso un passaggio significativo nelle nostre aziende».

I risultati di Industria 4.0 iniziano a vedersi anche tra le piccole e medie imprese bergamasche. «I risultati dei primi assessment (valutazioni, ndr) fatti dal Digital innovation hub di Confindustria non sono negativi: si sta lavorando molto - rileva Viscardi -. Se da un lato ci sono molte aziende che hanno già fatto investimenti sulla digitalizzazione e stanno decollando, ce ne sono però altre che hanno ancora paura. Per questo serve fare

rete, creare un ecosistema con Stato e Regione, i segnali ci sono. Industria 4.0 oggi non è solo legata ai macchinari, ma anche alle persone: è importante che rimanga il credito d'imposta per la formazione 4.0, e che si crei un progetto a lungo termine».

Il futuro si è già fatto presente a Rho: 1.056 imprese (il 40% estere), 100 mila metri quadrati di manifestazione (+10% sull'edizione precedente), 4 mila macchinari esposti per un valore di mezzo miliardo di euro. Per il tessuto industriale, le buone notizie sono state illustrate da Giuseppe Incardona, dirigente del ministero dello Sviluppo economico, con le novità del nuovo bando «Fabbrica Intelligente»: le nuove agevolazioni per i progetti di ricerca e sviluppo - finanziate in gran parte con risorse comunitarie - ammontano a 225 milioni, di cui 90 milioni per il Centro-Nord. Due i «canali»: la «procedura negoziata», per progetti tra 5 e 40 milioni di euro, che si aprirà dal 27 novembre, e la «procedura sportello», la cui «road map» sarà definita entro poche settimane, per i progetti tra 800 mila euro e 5 milioni. Il ventaglio di agevolazioni è ampio: si va dal 15% della parte dello sviluppo del progetto per le grandi imprese e si può arrivare a un'agevolazione del 60% dei costi di ricerca per i progetti delle Pmi. «Un'occasione che non va sprecata da parte delle aziende più piccole», è l'assist di Incardona.

Da Bi-Mu anche messaggi alla politica nazionale: «Vediamo con preoccupazione il taglio ai finanziamenti per i programmi di alternanza scuola-lavoro e di formazione per i giovani, fonda-

mentali per garantire il ricambio generazionale nelle fabbriche», ha ammonito Alberto Dal Poz, presidente di Federmeccanica. «Non va cancellato il credito d'imposta sulla formazione 4.0 - ha rimarcato Marco Bentivogli, segretario generale nazionale della Fim-Cisl -. Bisogna riallineare ciò che esce dal sistema formativo con la domanda di lavoro». «Occorre indirizzare gli studenti verso l'elettronica, la meccanica, la mecatronica - ha aggiunto Massimo Carboniero, presidente di UciMu -: in quei settori, c'è lavoro». Sull'innovazione è in campo anche Regione Lombardia: «Crediamo fortemente nel progetto della Fabbrica intelligente che genera occupazione di qualità e uno sviluppo altissimo di capitali - il commento di Alessandro Mattinzoli, assessore allo Sviluppo economico -. La Regione ha pianificato importanti investimenti per il prossimo triennio e guarda con attenzione alla programmazione comunitaria 2021-2027: dobbiamo creare le condizioni affinché sia un "vestito" per il nostro sistema d'azienda».

L'Italia dei robot e dell'automazione sta vivendo un buon momento. Dopo un ottimo 2017, il 2018 sarà altrettanto positivo. Secondo le previsioni elaborate dal Centro studi UciMu, la produzione crescerà del 9,3%, a oltre 6,6 miliardi di euro. L'export salirà del 4,6%, a 3,5 miliardi, e il consumo in Italia salirà del 13,6%, a oltre 5 miliardi, raggiungendo così un valore quasi doppio rispetto a quello di quattro anni fa. E su questa partita Bergamo gioca da protagonista.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'intelligenza artificiale applicata alle macchine per produrre protagonista alla Bi-Mu che si è aperta ieri a FieraMilano



Gianluigi Viscardi, presidente del Cluster Fabbrica Intelligente

